

# Cultura & Tempo libero

## Dal 30 giugno I Teatri di Rossi alla Fondazione Vedova

«Aldo Rossi. Teatri» e «Lacerazione. Phurimi / Binari '77 / '78» sono le due mostre della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, aperte dal 30 giugno al 25 novembre negli spazi delle Zattere. La prima, a cura di da Germano Celant, sarà ospitata al Magazzino del Sale, l'altra, composta da dipinti dell'artista veneziano, nello Spazio Vedova, a cura di Fabrizio Gazzarri. «Aldo Rossi. Teatri» riunisce per la prima volta quindici progetti dell'architetto-designer milanese dai primi anni Sessanta al 1997, attraverso quasi 120



Un disegno di Rossi

tra studi e schizzi architettonici, modelli di studio e di concorso, disegni, oggetti di scena o riguardanti il tema teatrale e le sue diverse articolazioni, sia in architettura che nel design «Lacerazione. Phurimi/Binari '77/'78» presenta per la prima volta insieme tre cicli completi (II, III e IV, inedito) e alcuni Phurimi/Binari singoli. Il luogo dove il ciclo Lacerazione è installato, nell'ex squero cinquecentesco dove Vedova per lungo tempo ha lavorato, è esattamente lo stesso dove nacque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La novità** Il giornalista veronese: «Appuntamenti alle 5 di mattina. Una casa quasi proletaria. Come Feltri intuisce gli umori della gente»

Stefano Lorenzetto è uno specialista di interviste, la sua rubrica domenicale «Tipi Italiani» su *Il Giornale* va avanti ininterrottamente dal '99. Eppure Flavio Tosi, oggetto dell'ultimo libro-intervista del giornalista veronese (*La Versione di Tosi*, Marsilio, 10 euro) gli ha dato del filo da torcere. «Non c'è in lui nessun acuto, nessuna esagerazione, è più piatto di un'ostia. Lo devi aggredire dall'alto e dal basso, dice la metà di quello pensa. E poi è di una prudenza curiale, non mi ha voluto dire nemmeno il nome della prima morosetta».

**Perché allora proprio Tosi?**

«Per disperazione! Nel senso che l'editore voleva a tutti i costi da me un libro. Ma non riusciva a venirmi in mente un soggetto inedito, finché non ho pensato a lui. E sempre in televisione, fa discutere fuori e dentro il suo partito. Era un mangiatore di extracomunitari, poi va d'amore e d'accordo con Napolitano. Mi son chiesto: chi è sto Tosi? Ma l'idea mi è venuta tardi, un mese prima delle elezioni. È stata la prima vera scommessa della mia vita, io che in viaggio a Las Vegas non ho giocato nemmeno un centesimo».

**In quel periodo l'agenda di Tosi doveva essere più fitta del solito.**

«Il primo dei nostri tre incontri è stato il 5 aprile, il giorno delle dimissioni di Bossi. L'ho preso come un segno del destino. Mi dà appuntamento alla mitica Osteria Filò, al casello di Verona Sud, uno dei posti dove riceve la gente, alle 7 e 30 del mattino. Saliamo a bordo della sua Audi A6, quella che ha appena sfasciato invecchiandomi subito il libro.



Primo cittadino Flavio Tosi, sindaco di Verona



Penna Stefano Lorenzetto, editorialista del «Giornale»

## Lorenzetto: «La mia sfida alla normalità di Tosi»

Libro-intervista al sindaco di Verona: è il futuro della Lega

Si va a Genova, per dare una mano al candidato sindaco leghista e maroniano senza alcuna speranza di vittoria Edoardo Rixi. Idelmo Benedetti, per dieci anni autista di Bossi e poi di Brancher, ci mette due ore e quindici minuti. Durante il viaggio, ho dato un'occhiata al tachimetro, mi è venuto da vomitare, tanto che ho dovuto comprarmi del Plasil».

**E Tosi?**

«Ha detto solo, una volta, "ocio, ocio". Ma a fine giornata era fresco come una rosa. E

non ha mai preso un caffè, non ha bevuto, non ha mangiato, non ha nemmeno fatto mai pipì. Ha letto i giornali sul suo iPad in auto, mentre anche il carabinieri di scorta si puntellava. Ha chiesto di fermarsi solo una volta, in una piazzola di sosta, per farsi intervistare al telefono da Oscar Giannino, il tutto sempre con una calma olimpica».

**Gli incontri successivi?**

«Sono stati il 20 e il 30 aprile. Mi convoca a casa sua alle cinque di mattina. Inizialmen-

te, voleva che lo intervistassi dopo mezzanotte».

**Com'è casa Tosi?**

«Ho visto tante case di politici e di potenti, se uno ricava dei vantaggi economici della sua attività politica, te ne accorgi. Ma quella di Tosi è normale, proletaria, con il tubetto del Feldene dentro il portafoglio, c'è persino un vasetto con scritto Salerno, si è capovoltito il mondo?»

**È questa normalità il segreto del suo successo?**

«È anche questo: Tosi è alla

portata delle persone che lo votano. Mi ricordo di Vittorio Feltri che va spesso all'Osteria Falconi di Ponteranica e fa lì i suoi sondaggi di opinione. Beh, un giorno Feltri mi ha detto: "c'è chi frequenta la Boccioni e chi frequenta la Falconi". Persone come lui e Tosi hanno una capacità raddomantica di intuire gli umori della gente, di surfare sul cavallone dell'onda, sono in perfetta sintonia con le persone cui si rivolgono. A Verona ci sono 32 mercati rionali, Tosi a rotazione fa

### La presentazione

Si chiama «La Versione di Tosi, intervista con il leghista eretico»: è l'ultimo libro - intervista del giornalista veronese Stefano Lorenzetto, editorialista de «Il Giornale», in uscita per l'editore Marsilio (10 euro). Attraverso sei capitoli

(«Le Origini», «La Lega», «La Politica», «La città», «Lo Sceriffo», «Il privato») Tosi, stimolato dalle domande di Lorenzetto, racconta la sua storia politica, dalle provocazioni e stravaganze dei primi tempi, alla lotta contro il «Cerchio Magico» nella Lega. Il libro verrà presentato domani alle 18 a Verona al teatro Ristori, nel corso di un dibattito cui parteciperanno Flavio Tosi, Vittorio Feltri, Stefano Lorenzetto, il tutto moderato dal direttore de «L'Arena» Maurizio Cattaneo.



La copertina

nale e una ruvidezza di tratto glaciale».

**Per molti il successo di Tosi è merito in buona parte del suo portavoce, Roberto Bolis.**

«Il rapporto di stima e di fiducia con Bolis è immenso. Assieme all'avvocato Giovanni Maccagnani è l'unica persona

per cui usa parole di lode straordinaria. Avendolo frequentato molto per scrivere questo libro, ho percepito la solidità dell'uomo, che viene da una scuola pluridecennale tra le fila del Pci. È una bella coppia, che si è formata per caso: Bolis, che lavorava nell'ufficio stampa della Regione, fu affibbiato a Tosi per dispetto da Franco Miracco

portavoce di Galan e a sua volta ex comunista che, senza volerlo, ha creato in provetta un fenomenale organismo geneticamente modificato della politica».

**Dove vuole arrivare Tosi?**

«Fa politica per passione. Sicuramente è innamorato del potere, sicuramente come i democristiani mette tutte le caselle al posto giusto, ma per lui, in fondo, è tutto un grande rischio. Dal punto di vista amministrativo, la sua destinazione naturale è fare il governatore del Veneto, mentre sul piano politico, non è escluso - anche lui si sottrae e dissimula la disinteresse - che sia lui il futuro della Lega. D'altra parte la più fenomenale macchina di consenso all'interno del partito: a chi altri, se non lui, la Lega dovrebbe affidare le sue possibilità di rivincita?».

**Alessio Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA